

Il caso Il settore si mobilita per salvare i posti di lavoro. La Cgil: «La gestione passi dallo Stato alla Regione»

«Sì al federalismo dei battelli»

Navigazione sui laghi: sindacati pronti allo sciopero anti tagli



COMO — Minacciano un'ondata di scioperi. I sindacati sono pronti a bloccare nelle prossime settimane battelli e traghetti sui laghi di Como, Garda e Maggiore. Protestano contro il rischio di un taglio dei 130 lavoratori precari, contro il pericolo di una riduzione del personale di bordo e contro il probabile congelamento delle indennità. «La situazione è grave — spiega Ivan Panzica della Filt Cgil. — Ma non vogliamo che a pagare il prezzo più alto del dimezzamento dei fondi statali alla Navigazione siano i lavoratori e i viaggiatori. Per questo, se necessario, manderemo un segnale forte e chiaro a Roma». Infatti la scure non colpirebbe soltanto i dipendenti «stagionali», ma anche il turismo e i pendolari. Perché sui tre laghi lombardi è già stata varata una soppressione del 30% del-

le corse e all'esame del Ministero dei trasporti c'è l'ipotesi di un rincaro del 30% dei biglietti e del 10% degli abbonamenti.

Se i segnali sono allarmanti — e il futuro del trasporto pubblico sul Lario, Garda e Maggiore è sempre più in bilico — lunedì prossimo a Milano si giocherà una partita cruciale fra sindacati, vertici della Navigazione e un emissario del governo. Un incontro con quattro obiettivi: difendere i posti di lavoro, scongiurare un'impennata delle tariffe, esercitare un pressing sulle istituzioni e tracciare una rotta condivisa per risollevare dalla crisi l'azienda. Una società messa in ginocchio dal taglio di 11 milioni di euro di fondi statali (pari al 48%) e dal caro-gasolio che causerà maggiori spese per 1,5 milioni nel 2012.

«Se da Roma non ci sarà alcuna marcia indietro, saranno dolori. Ripianare quel buco sarà difficilissimo», fa notare Panzica. Anche perché la Navigazione è un'azienda sana, senza sprechi, che trasporta oltre 9 milioni di passeggeri l'anno, con incassi che coprono il 60% dei costi di esercizio e che ha un bilancio di 50 milioni euro.

«Ma il nostro compito è tutelare i lavoratori. Sia i 600 con un contratto a tempo indeterminato, sia quelli stagionali, che sono i più deboli». La Filt-Cgil ritiene che il vero nodo da sciogliere sia il varo del «federalismo dei battelli». «La gestione da Roma deve passare a Milano. E' da anni che se ne parla, ma finora la Regione ha fatto troppo poco. E' urgente un'accelerare». Anche la Lega Nord chiede un impegno al Pirellone. Inoltre il primo fir-

matario, il consigliere regionale, Dario Bianchi, ha scritto al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Corrado Passera: «Da comasco a comasco le chiedo di adoperarsi a trovare una soluzione». Intanto sul Garda, sul lago Maggiore e sul Lario cresce la preoccupazione. Non solo dei politici locali e dei pendolari che hanno indetto una raccolta firme, ma anche della Federalberghi: «I tagli alla Navigazione non agevolano il turismo, settore chiave dell'economia», osserva Roberto Cassani, numero uno degli albergatori lariani.

Notizie migliori arrivano dall'assessore regionale Raffaele Cattaneo: a Roma ha avuto conferma che nella manovra sono stati inseriti i fondi per i contratti di servizio e che nei prossimi giorni ci sarà un tavolo tecnico per la ripartizione dei finanziamenti.

Paolo Marelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice

Fondi statali dimezzati, caro-gasolio, 130 precari a rischio. Lunedì un vertice al Pirellone

9,5

milioni:
il numero dei passeggeri trasportati ogni anno

